G. BRAGA

REGINELLA

MELODRAMMA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

—

R. STABILIMENTO RICORDI

REGINELLA

MELODRAMMA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

GAETANO BRAGA

TEATRO CARCANO

Autunno 1872.

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

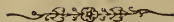
PERSONAGGI

Mario, Conte di Lagny	Sig. *Ferrari Giacomo*
Adelia, indi . . . . **Reginella**	Sig.ª *Demi Elvira*
Il Visconte **Enrico d'Averne**	Sig. *Viganotti Ignazio*
Il Marchese di **Brisson**	» *Molla Faustino*
D'Harvé, Capitano delle Guardie	» *Ferrario Pietro*
Frate Lorenzo	» *Marcassa Ettore*

CORO E COMPARSE

Dame — Signori — Gentiluomini di Corte
Maschere d'ambo i sessi — Contadine — Mendicanti
Fanciulli — Guardie, ecc., ecc.

Epoca, Luigi XIII.

PROLOGO

SCENA UNICA.

GIARDINO NELLA FATTORIA DI LAGNY, PRESSO PARIGI.

Gruppi di alberi sul davanti della scena — nel mezzo la casa con balcone praticabile. — A destra, una cancellata di ferro che si apre sulla via. — A sinistra, un oratorio con porta e scalini praticabili. — Tutti gli alberi sono in fiore. — È l' alba.

Adelia *è assisa sovra un banco coperto di cuscini* — **Mario** *e* **Fra Lorenzo** *le stanno ai lati in mesto atteggiamento. — La campanella invita alla preghiera. — Contadini e Contadine, che vengono da varie parti, entrano silenziosi nella chiesetta.*

MARIO Nelle tue stanze ricovrarti, o Adelia,
Perchè non vuoi?
ADE. No... qui restiam...
LOR. Nel tempio
Mi richiama, o signora, il dover mio...
ADE. Ah sì! pregate Iddio
Per me...
LOR. Ci rivedremo
Fra pochi istanti...
ADE. *(stendendogli la mano)*
O... in cielo... un dì...
LOR. Che dite?
ADE. Quando io non sarò più... voi sovvenite
Di pietosi conforti e di consiglio
Il mio buon Mario...
LOR. Ognor lo amai qual figlio...
(entra nell' oratorio)
MARIO Adelia!... ohimè!... i tuoi sguardi
Erran smarriti... Vieni alle tue stanze...
ADE. *(facendo uno sforzo per levarsi in piedi)*
Poichè tu il brami... o Mario...
MARIO *(sorreggendola)* Andiamo!
ADE. *(perdendo le forze e ricadendo sui cuscini)*
È tardi!
Per me si appressa l' estremo istante...
Del core il palpito sento languir...
Fra questi fiori... fra queste piante...
Nelle tue braccia... dolce è il morir.

Mario non piangere - felice assai
Fui sulla terra... perchè ti amai...
La fibra stanca si strugge e muore...
Ma il nostro amore cessar non può.

MARIO *(in ginocchio, con accento disperato)*
A me da un anno t' ha il cielo unita...
Eri tu il raggio della mia vita...
Tu da me parti... mi lasci solo...
E in tanto duolo viver potrò ?...

ADE. *(con voce morente)*
Mario... il tuo core è giovane...
Un giorno incontrerai
Un'altra donna...

MARIO O Adelia...
Angiol... che parli mai ?...

ADE. Se l' amor tuo redimere
Può un' alma sventurata...
Per te di nuovo gaudio
Sarò nel ciel beata...
Gelosi affetti, o Mario,
Non recan l' alme in ciel. *(sollevandosi collo sguardo fisso all' aurora che sorge)*
Mira quel disco argenteo...
L' alba immortale è sorta...
Addio !... *(ricade sui guanciali)*

MARIO *(sempre in ginocchio)* M' ascolta... guardami !...
Adelia ! Adelia !...

LOR. *(esce dall'oratorio, seguito dai contadini e dalle donne - si accosta ad Adelia e le pone la mano sulla fronte)* È morta !...
(volgendosi ai contadini)
Fratelli... al suol prostratevi...
L' angiol risale al ciel...

TUTTI *(in ginocchio)* Alma gentile e candida
Sii nostra madre in ciel.
(squilli funebri della campana — Cala il sipario)

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

UN TERRAZZO COPERTO DI PADIGLIONE, NEL PARCO DI SAINT-GERMAIN

Tripla fila di palloncini illuminati. — Grandi candelabri sul davanti della scena. — Tavolini e seggiole.

All' alzarsi del sipario si aggruppano intorno ai tavolini delle Maschere d' ambo i sessi vestite di costumi bizzarri e svariatissimi. — Nei bicchieri spumeggia lo sciampagna. — **Reginella** *mascherata domina la comitiva.*

CORO — Versiamo il liquor,
Colmiamo i bicchier,
Evviva l' amor!
Evviva il piacer!

REG. — Signori... io protesto,
L' amore detesto...
In bando l' amor
Ch' è noia e dolor!...
Evviva il bicchier!
Evviva il piacer!

TUTTI — In bando l' amor
Ch' è noia e dolor!
Evviva il bicchier!
Evviva il piacer!

REG. — Una donna innamorata
È una schiava alla catena...
Reginella io son chiamata,
È mia legge il mio voler.
Mutar d'abiti e d'amanti
Ogni giorno mi talenta...
Son mia vita i balli e i canti...
È mio codice il piacer.

TUTTI *(facendo un circolo intorno a Reginella)*
Tu sei, Reginella,
La diva, la stella,
Che avviva ogni festa,
Che irradia ogni cor...

REG. — Farfalletta di giardino
Senza posa io batto l' ali...
Sugli zeffiri cammino,
Suggo il nettare dai fior.

Il baglior di mille faci
Le mie notti in dì trasmuta...
Dell'ebbrezza colgo i baci,
Sdegno i pianti dell'amor.
La musica udite!...

UOMINI *(dando il braccio alle donne)*
Fanciulle.... venite.

TUTTI Corriamo alle danze,
Corriamo all'amor. *(escono tripudianti)*

SCENA II.

Mario — *Il* Visconte D'Averne — *Il* Marchese di Brisson.

VIS. *(in fondo della scena, guardando verso il giardino)*
Ah! Ah! chi vide mai
Scena più pazza?... Intorno alle fontane
Zampillanti di vino,
Si azzuffa la canaglia.... Fra brev'ora
Un vero baccanale
D'ebbri furenti diverrà il giardino...

MAR. Evviva la follia!

VIS. Viva il Delfino!...

MARIO *(che sarà andato a sedere sul davanti della scena)*
Domani, ci scommetto,
Quei floridi tappeti avran l'aspetto
D'un cimitero...

VIS. *(avvicinandosi a Mario)* Molti morti avremo.

MARIO *(con ironia)* Che importa?... È nato un re!...

MAR. *(dal fondo della scena)* Guarda... Visconte...
Guarda quell'indïana
Dalla maschera bruna... Hai tu veduto
Forme più belle?

VIS. *(osservando)* E quale slancio!... Vieni,
Mario a veder!....

MARIO *(indifferente)* Che fu?...

MAR. *(battendo le mani)* Brava! Bravissima!
Amici.... io non resisto. .. Impadronirmi
Voglio di quella silfide... *(esce rapidamente)*

VIS. *(a Mario)* Dobbiamo
Seguirlo?...

MARIO Io qui vi attendo...

VIS. Ebben... restiamo.
Nulla a distrarti dalla tua mestizia
Dunque varrà?

Mario *(alzandosi)* Che vuoi? rimedio alcuno
Non hanno i miei dolori — e dolce quasi
Mi è la tristezza.... Invidïar poss' io
Questi fatui diletti onde si piace
La folla ignara d' ogni affetto santo?
Credilo, amico, immense gioie ha il pianto.

Vis. Tu il dolore accarezzi, e all'uom si addice,
Finchè vive, la lotta. — Se follia
L'eterno lutto del tuo cor non fosse,
Franco io ti parlo — una viltà saria.
Della gloria e dell' amore
Il mattino a te sorride;
Nè sgombrar vorrai dal core
Un affanno che ti uccide?
Nella notte del passato
La tua mente errò smarrita...
Sorgi, o Mario, e della vita
Ti rintegri il sole ancor!

SCENA III.

I suddetti, indi il **Marchese.**

Voci dal giard. Dalli!... ferma! dalli! ammazza!...

Vis. Quali grida! cos'è stato? *(osservando)*

Mar. *(entrando in scena cogli abiti in disordine e la fisonomia sconvolta)*
Dalle furie d' una pazza
Per miracol son campato...

Mario Narra...

Vis. Spiegati...

Mar. Sapete?...
La vezzosa mascheretta...

Vis. L'indiana?...

Mar. Si!... Vedete...
Dalle guardie è tratta qui... *(si allontana)*

SCENA IV.

Reginella, *senza maschera, fra le guardie. — Il* **Capitano D'Harvè** —
Maschere — **Mario** — *Il* **Visconte.**

Mario *(colpito alla vista di Reginella)*
Cielo!... Adelia!...

Reg. *(divincolandosi fra le guardie)*
Me arrestate?
Quel vigliacco m'ha tradita...

Devo a lui se la mia vita
Fu un abisso di sventure
E di colpe...

HAR. *(alle guardie)* Avanti! Olà!...
(Le guardie afferrano Reginella per le braccia)

MARIO Non un passo!... vi arrestate... *(frapponendosi)*
Capitan!...

VIS. Costui che fa?... *(sorpreso)*

MARIO Il mio nome.. il grado mio, *(al capitano)*
Capitano, conoscete?...

HAR. Ingannarmi non cred'io...
Di Lagny voi conte siete...

MARIO Ebben: sciolgasi costei...
Io garante sto per lei...

CORO Grazia! grazia!

HAR. Sia disciolta... *(alle guardie)*
Nulla a voi poss'io negar... *(a Mario)*
(il capitano si allontana seguito dalle guardie)

CORO Viva... viva Reginella!

MARIO *(al Visconte, guardando fissamente Reginella che a sua volta lo contempla con stupore e commozione)*
Vedi tu quelle sembianze?...

VIS. Che vuoi dir?... non ti comprendo...

CORO Già nel cielo spunta il dì...
Si riprendano le danze!...
(a Reginella) Vieni! andiamo!
(le maschere si allontanano)

REG. Io resto qui.

SCENA V.

Reginella, Mario — *Il* Visconte.

REG. *(a Mario con tenerezza)*
Signor... per voi... son libera...
Voi... siete onesto e buono...
L'uom che oltraggiai... credetelo...
Era un infame... un vil...
Quell'uomo aperse il vortice
Dove caduta io sono...
Avvolse in densa tenebra
Degli anni miei l'april.

MARIO *(da sè, colla massima commozione)*
Qual Dio ti spinse, o misera,
Dei passi miei sull'orme?
Questa ch'io provo è un'estasi
Di gaudio o di dolor?...

Io veggo in te rivivere
D' un angelo le forme....
Da me vorrei respingerti,
Ma ti richiama il cor.

VIS. Oh! chi è costei? qual fascino
Irradia il suo sembiante!
Ei la contempla estatico...
Che far... che dir non sa.
Davvero la commedia
È strana e interessante...
Al mesto amico un farmaco
Forse costei darà.

MARIO *(dopo breve esitazione, a Reginella)*
Seguirmi volete?

REG. Voi salva mi avete...

MARIO *(offrendole il braccio)*
La festa lasciamo...

REG. Vi seguo... o signor.

VIS. *(a Mario, che si allontana con Reginella)*
Per opra di lei
Guarito tu sei...
Evviva la donna!
Evviva l'amor!...

SCENA VI.

Uomini mascherati — Il Visconte.

CORO Dov'è Reginella,
La diva, la stella,
Che avviva le danze
Che irradia il piacer?

VIS. Colei che cercate,
Miei cari, è sparita...

CORO Al certo rapita
L'avrà il cavalier...
Che importa? di donne
Ribocca la festa...
Scordiamo chi fugge...
Pensiamo a chi resta...
Evviva il piacer!
Si corra a goder...
In bando l'amor,
Ch'è noia e dolor!

VIS. *(mescendosi alle maschere)*

Al ballo corriamo!
Si pensi a goder!
Evviva la donna!
Evviva il piacer!
(Tutti si allontanano tripudianti).

SCENA VII.

Giardino nella fattoria di Lagny, come nel Prologo. — La campana dell'oratorio invita i Contadini alla chiesa. — Dal cancello entrano alcune donne che conducono a mano dei piccoli fanciulli.

CORO — Al mesto richiamo,
Fanciulli, accorriamo...
Per sempre a noi sacro
Tal giorno sarà...

PARTE DEL CORO — Lo rammentate? - proprio a quest'ora...
Là... sotto gli alberi stava seduta...

ALTRA PARTE — Qui la vedemmo pallida e muta...
Lo sguardo immobile... fisso nel ciel...

TUTTE — In dolce sonno pareva assorta...
Ed era morta!

SCENA VIII.

Frate Lorenzo *seguito da Contadini e Mendicanti.*

LOR. — Voi piangete per lei... Quella che in terra
Degli orfani e dei poveri la madre
Era chiamata - ecco - la man vi stende
Dal suo seggio beato...
(distribuisce delle elemosine alle donne ed ai mendichi)

CORO — Oh! generosa!...

LOR. — Ed ora, fratelli,
Al tempio muoviamo...
Con fervida prece
La santa invochiamo...
È sterile il pianto,
È vano il dolor,
Se un palpito santo
Non desta nel cor. *(entra nell' oratorio)*

CORO — Per sempre fia vivo
Dei mesti nel cor
Quell'angelo santo
Che visse all'amor...
(tutti seguono Fra Lorenzo nell'oratorio)

SCENA IX.

Mario — Reginella.

REG. *(avanzandosi lentamente al braccio di Mario)*
Voi vi chiamate?
MARIO Mario...
REG. E qui... abitate?...
MARIO Sì...
REG. *(con trasporto)* Oh! come il cielo è limpido!
Com'è sereno il dì!...
Se permettete... assidermi
Vorrei per un istante...
MARIO Sedete...
REG. *(sedendo)* Oh come l'aura
Fra queste verdi piante
Soavemente mormora!...
MARIO *(guardandola fissamente)* O Adelia!...
REG. E quanti fior!..
MARIO Angelo mio... rivivere *(come sopra)*
Dunque ti veggo ancor!
REG. *(come inebbriata dalla gioia)*
Il ciel... la terra... gli alberi
Tutto qui esala un canto...
Sento celesti balsami
Scender sul core affranto...
Qui sempre io vorrei vivere...
Vorrei qui almen morir...
MARIO *(da sè)* Adelia mia, perdonami
Se nel mirar costei
La tua celeste imagine
Rifulse agli occhi miei,
E un'illusion benefica
Mi raddolcì il martir...
Sorgete!... *(volgendosi a Reginella bruscamente)*
REG. *(alzandosi)* Ah! mi scacciate!...
MARIO *(c. s.)* Quel luogo profanate.,.
REG. *(abbassando gli occhi coll' espressione del più vivo dolore)*
È vero... indegna... sono...
MARIO *(con dolcezza)* Che dissi?... ah no!... perdono...
REG. Un paradiso è questo,
Ed io non merto il ciel.
MARIO Signora... se il volete... *(dopo breve silenzio)*
Qui rimaner potete...
REG. Io!... qui potrei fermarmi! *(con entusiasmo)*
Mario... non ingannarmi...

Troppo saria terribile,
Troppo saria crudel...

MARIO Adelia mia... tu ispirami... *(estremamente commoso)*
Parlami tu dal ciel! *(si avanza verso l'oratorio, apre la porta e si arresta)*

LA VOCE DI FRATE LORENZO

Assunta ai gaudii dell'eterno trono,
A noi volgi, o beata, il guardo pio,
Com'angelo d' amore e di perdono.

REG. Qual voce vien di là?
MARIO Voce di Dio...
LOR. Ai mesti, ai derelitti era sorella,
Pace in lei respirava ogni alma oppressa.
Era un eco di Dio la sua favella.
REG. Sante parole!
MARIO Ah si! tale era dessa...
REG. Qual da un' orrenda tenebra
Esser mi sembra uscita...
Par che una nuova vita
Or si riveli a me... *(cade in ginocchio)*
MARIO *(appressandosi a Reginella e rialzandola)*
Là... sotto il tetto mio
Pace e riposo avrete...
REG. Sien grazie a voi!...
(si avviano evrso la casa)

SCENA X

Frate Lorenzo — *Contadini* — *Donne* — *Fanciulli che escono dall' oratorio.*

LOR. *(sulla soglia dell'oratorio)* Gran Dio!...
Che miro!...
MARIO *(appressandosi al Frate)* Voi vedete,
O padre, una colpevole...
Che errò... che pianse molto...
Che d'una santa ha il volto
Ed ha l'inferno in cor... *(Dà il braccio a Reginella ed entrambi si allontanano. I Contadini, le donne, i fanciulli escono dall' oratorio, si aggruppano intorno a Frate Lorenzo, guardando Reginella con sorpresa e terrore)*
LOR. *(da sè, osservando Reginella)*
In quelle angeliche
Meste sembianze,

La buona Adelia
Rivive ancor.

CORO — Oh! veh! risorta...
Saria la morta?
Chi può mirarla
Senza terror?..
È dunque vero!
Dal cimitero
L'ombre dei morti
Sorgono ancor?

(le griglie si aprono e Reginella seguita da Mario comparisce sul balcone)

REG. — Oh! come il cielo è limpido!
Com'è sereno il dì!..

MARIO — Vieni... ravviva l'estasi
De' miei perduti dì!...

CORO — È dessa!... ah! no... il fantasima
Che dalla tomba uscì!...

(fuggono spaventati).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

SALOTTO, NELLA VILLA DEL CONTE DI LAGNY.

Due porte laterali.

Mario — *Il* Visconte.

VIS. *(entrando con Mario)*
Sì: tel ripeto.. è una nefanda cosa
Ciò che chiami capriccio... Questa donna
Che tu rinchiusa tieni
Da due mesi...

MARIO Per me non rappresenta
Che un'effigie senz'anima... una larva
Su cui talvolta riposar mi è grato
L'illuso sguardo...

VIS. E non pensasti mai
Che questa effigie... questa larva ha un core?
S'ella un giorno ti amasse...

MARIO Qual follia?
La povera fanciulla
Già troppo amò..

VIS. D'interrogarla mai
Non ti prese vaghezza? Amico... ah! pensa
Che alimentare una speranza vana
In quel giovane cor saria delitto...

MARIO Se credere io potessi... Ella si avanza...
Affido a te l'incarco
Di scrutare quell'anima... Se vero
Il tuo sospetto fosse...

VIS. Allor... crudele
Diverrò per salvarla...
E tu dovrai, se ucciderla non brami,
Dal tuo tetto per sempre allontanarla.

(Mario esce dalla porta a destra)

SCENA II.

***Il* Visconte — Reginella.**

VIS. Reginella...

REG. *(che sarà entrata dalla porta a sinistra)*
Perdono... Il signor Mario...

VIS. Uscia poc'anzi...

REG. E nulla disse a voi?...

VIS. Nulla - Inquieta mi sembrate...
REG. *(da sè)* Ei forse...
Dirmi potria... Se interrogarlo osassi!...
Visconte!... *(con risoluzione)*
VIS. Dite...
REG. Un uom d'onor voi siete...
VIS. Tal mi credo...
REG. Di Mario unico amico,
A voi denno esser noti
Tutti i misteri del suo cor...
VIS. Sì... tutti.
REG. Una domanda audace
Or vi farò: credete voi che Mario
D'alcuna... donna... amante sia?
VIS. Comprendo.
Voi Mario amate...
REG. *(turbandosi)* Io?... Ma vi par?...
VIS. Voi siete
Gelosa - ecco la prova
Di quell'amor che invan smentir vorreste...
REG. Ebben... se Mario... amassi...
VIS. Di fuggirlo
Vi griderei...
REG. Che!...
VIS. Una rivale avete...
Terribile rival...
REG. Certo ne siete? *(prorompendo)*
Or via! nomatela... questa rivale!
Perchè a me innanzi venir non osa?
Io non la temo.
VIS. Ah! dessa è tale
Che saria vano con lei lottar.
REG. Ebben sappiatelo... il cor vi svelo...
Come una tigre son io gelosa...
Di Mario amante, la terra, il cielo,
Tutto il creato poss'io sfidar!
Un cupo abisso fu il mio passato...
In densa notte vissi finor...
Or che l'amore mi è rivelato,
Guai se il delitto mi tenta ancor!
VIS. Che intendereste?...
REG. *(con espressione terribile)* Ardente... audace
Ho l'alma...
VIS. Ebbene?...
REG. Se Mario amasse

Un' altra donna... sarei capace
Anco di ucciderla...

VIS. Morta ella è già...

REG. Morta!... che dite?...

VIS. Nel campo santo
Da quasi un lustro giace sepolta....
Sulla sua tomba, col core affranto,
Mario in quest'ora piangendo sta.

REG. *(da sè riflettendo)*
È ver... sempre a quest'ora ei suol lasciarmi...
Ma questa morta ch' egli tanto amò... *(al Vis.)*
Era dunque?...

VIS. Sua moglie...

REG. *(da sè c. s.)* Eppur... d' amarmi...
Non appena mi vide, egli mostrò... *(al Visconte)*
Perchè ai balli, alle feste ei mi rapia?
Perchè pregommi ond' io restassi qui?...
Vedermi ognor volea - l'effigie mia
Perchè a baciare lo sorpresi un dì?...

VIS. Perchè nel vostro volto egli rivide
Le sembianze di lei...

REG. Vi intendo... o ciel!
Pietà, pietà, o signore — il duol mi uccide...

VIS. Tanto lo amava!... *(da sè intenerito)*

REG. O mio destin crudel!...
(prorompe in lagrime e nasconde il volto fra le mani)
Sì presto... per sempre... da me sei sparito
Mio bel paradiso di gaudio e d' amor!
Ovunque io rivolga lo sguardo smarrito,
È tenebra, è notte d'eterno dolor...

VIS. Per lei dell' amore l' incanto è sparito...
Qual avvi conforto per tanto dolor?...
Da piaga mortale quel core è ferito;
Sanarlo soltanto potrebbe l' amor...
(accostandosi con tenerezza a Reginella che è rimasta immobile come pietrificata dal dolore)
A me perdona, o misera,
Se il vero a te svelai ..
Volea salvarti... e barbaro
Il core io ti spezzai...
All' avvenire affidati!
Ravviva la tua fè!
Giorni d' amor, di gaudio,
Sorrideranno a te.

REG. Al pianto ed all' infamia
Me condannò il destino...

Col cor straziato... in lacrime...
Riprendo il mio cammino...
(al Visconte) Ah! mai non sappia Mario
Quanto il mio cor lo amò...
Sogni, speranze, gaudii...
L'eterno addio vi dò!
(esce disperata — il Visconte la segue)

SCENA III.

Un vasto portico nella fattoria di Lagny.

Il **Marchese di Brisson** — *Cavalieri in abito da caccia — Dame.*

MAR., CORO — Entriamo... vediamo...
Non s'ode rumor...
Scoprire tentiamo
Il nido d'amor.

DAME *(al Marchese)*
Ma questa Reginella
Che il Conte ha qui rinchiusa,
Dite, è gentile? è bella?

MAR. *(con affettazione)*
Un astro! un cherubin!

CORO — Si mormora .. si dice
Che voi... caro marchese...

MAR. — Con lei... son vecchie storie...
Vissi felice... un mese...

CORO — Quindi?...

MAR. — Un addio dolcissimo...
E presi altro cammin...

CORO — Di Reginella
Che avvenne allor?...

MAR. — Per quattro giorni
Pianse d'amor...
Poi... si diè pace...
Gaja divenne...
Ballò... fu l'idolo
Di tutti i cor.

CORO — E Mario si strugge
Per questa beltà!...
Sospira... delira...
Rinchiuso qui sta...
O povero Conte,
Davver fa pietà!...

SCENA IV.

Il **Visconte** *e detti.*

VIS. Cerchiam di lui... Che vedo?... *(da se)*
MAR. Voi qui, Visconte?..
VIS. E voi... *(sorpreso)*
Come?... Perchè?...
MAR. Nelle vicine terre
La caccia ne guidò... Prese capriccio
A queste dame, a questi cavalieri,
Di sorprendere il Conte...
TUTTI *(circondando il Visconte)*
Ah! sì... narrate!
Quali novelle
Di lui ci date?
Dov'è? che fa?
Senza vederlo
Non partiremo...
Fino a domani
Qui resteremo
S'ei di mostrarsi
Rifiuterà.
VIS. Di Mario in traccia andava io pure...
MAR. Assente
Saria!... quale sventura!...
CORO E la sua bella?
MAR. La nostra... Reginella?...
VIS. *(con tristezza)* Ebben... sappiatelo...
La povera fanciulla
Con Mario più non resterà...
CORO Finito
Dunque è l'idillio?...
MAR. In verità ne godo...
Bravo Mario! era tempo...
CORO Evviva — A noi,
Alla corte... agli amici
Mario risorgerà...
MAR. Dimmi Visconte...
E come avvenne che colei...?
CORO Sentiamo...
Dev'essere una istoria interessante...
VIS. Una storia assai triste — Ella da Mario
Pensò fuggir... perchè di Mario è amante...

MAR. Ah! Ah!... rider mi fai... Ma tu... Visconte...
Tu, vecchia volpe, creder puoi..? D' amore
Reginella capace!... Or, poichè Mario
Spezzò il laccio fatal, ben si può dire
Che più spregevol donna,
Donna più indegna del suo cor...

SCENA V.

Mario — *poi* **Reginella** *e detti.*

MARIO (*che avrà udite le ultime parole del Marchese, si presenta a lui minaccioso e terribile*)
Marchese!

CORO Mario!...

MARIO (*al Marchese, come sopra*) Nessuno ha il dritto
D' offender quella donna... Il condannarla
È per gli altri viltà.. per te è delitto...

(*Reginella si avanza di alcuni passi vacillando — Ella veste il costume da maschera che portava alla festa di San Germano — Il Visconte le muove incontro e la sorregge*).

MARIO (*al Marchese, sul davanti della scena*)
Lieta e santa ella vivea
Nell'amore e in Dio fidente...
Sol per te divenne rea..
Scordò Iddio, l' amor negò.
Se redimer non mi è dato
Quella povera rejetta...
Il suo voto di vendetta
Su te, o vile, io compirò.

MAR. Dal tuo sdegno or m' è palese
Che l' amor ti fe' demente...
Agli oltraggi ed alle offese
Vani accenti oppor non so...
Nobil sono, e l' onor mio
Colla spada io sol difendo...
Un tuo detto... un cenno attendo...
E sul campo scenderò.

CORO Di colei... di Reginella
Ch' ei sia proprio innamorato!...
Dunque è falsa la novella
Che il Visconte a noi recò!..
A gustar ci apprestavamo
Una farsa... una commedia...
E un' orribile tragedia
Il destin ci preparò.

REG. *(avanzandosi a braccio del Visconte)*

Perchè un raggio al cor mi scese
Di conforto e di speranza!
Da un codardo ei mi difese..
Per me d' ira divampò...
Di pietà se non d' amore
Pel suo labbro udii l' accento...
E un sorriso di contento
Presso a morte mi beò.

VIS. *(a Reginella)*

Apri il core, o sventurata,
Al conforto alla speranza...
Dal dolor rigenerata
Mario un giorno amarti può.
Un mio detto in sen ti aperse
Sanguinosa, aspra ferita,
Dell' amore e della vita
La promessa ora ti dò.

MARIO *(al Marchese)*

Domani... all' alba... dietro il cimitero
Di Lagny...

MAR. L' armi?...

MARIO A te la scelta...

REG. O cielo!...

(Per me in periglio la sua vita!...) Mario!...
Signori... mi ascoltate...

MAR. *(da sè)* Reginella!...

CORO *(sottovoce)* Or si complica il dramma...

REG. *(facendo un visibile sforzo per mostrarsi gaia)*

Qual mai vi prese nuova follia?...
Sfidarvi... uccidervi... per cagion mia!...
Per Reginella... morir volete!...
Dame... signori... voi non ridete?...
Chi fui, chi sono... qui ognun scordò?
È mia legge, è mio destino
Ogni dì mutar di amanti...
Son mia vita i balli e i canti,
È mio codice il piacer!
Addio... Mario... A nuovi amori
Volo in braccio... *(fa alcuni passi e poi si arresta mancandole le forze)*
Io manco... o cielo!...

VIS. *(accorrendo e sorreggendo Reginella)*

Sventurata!

MARIO Ai primi albori... *(al Marchese)*

MAR. Te coll'armi attenderò.
MARIO *(accostandosi a Reginella)*
Reginella!... ah! morta... forse...
VIS. Troppo, o Mario... ella ti amò...
CORO Ah! davvero la commedia
In tragedia si cangiò!...
(il Coro e il Marchese si allontanano – Mario rimane immobile presso Reginella fissandola colla più viva commozione)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

CIMITERO CON CANCELLO DI FERRO IN FONDO.

Al di là del cancello, un bosco. — A destra, sul davanti della scena, sporge un monumento a guisa di tempietto, al quale si ascende per una scalinata. — Cippi e croci che sorgono dal terreno.

Fra Lorenzo — **Reginella** *in abito nero con un velo abbassato sul volto.*

LOR. *(a Reginella, additandole il tempietto)*
Ecco la tomba ove la pia riposa...
REG. Insolito terrore
Tutta mi investe... A quei funerei marmi
Padre... vorrei prostrarmi...
Pregar vorrei...
LOR. Pregar!... Pura hai tu l'alma
D'ogni desio terreno?...
REG. Amo... A voi nota
È la mia fiamma... Chiesi a voi consiglio
Più volte, o padre... e sempre a me diceste
Che l'amor non è colpa...
LOR. È ver... Sperai
Che da un nobile affetto un dì redenta...
(si vedono passare, al di là dei cancelli, Mario, il Marchese, il Visconte ed altri cavalieri)
REG. Padre!...
LOR. Che fu?..
REG. Vedete... È lui!... son dessi...
LOR. Qui... presso al luogo santo...!
REG. A quella tomba mi adducete... Invano
Non pregherò colei... ch'egli amò tanto...
Se a lei... se al cielo ascendere
Può la mia voce ancora,
Io griderò: salvatelo!
Giusto non è ch'ei muora...
Ei sol potea redimermi...
Egli ad amar mi apprese...
Ei nel mio cor raccese
La speme del perdon...

Salvatelo! salvatelo!
S' ei muor, perduta io son!

LOR. Vieni... a quei marmi prostrati...

REG. Vi seguo... *(si odono due colpi di pistola)*

REG. *(mettendo un grido)* Ah!

LOR. Quale orror!...

REG. *(come ispirata)*
No!... non mi inganna il cor...
È salvo! è salvo!...
(sale con Frate Lorenzo la gradinata che conduce alla tomba di Adelia, e sparisce)

SCENA II.

Mario — *Il* Visconte.

MARIO *(presso il cancello, stringendo la mano al Visconte)*
Nel mio tetto mi attendi...

VIS. Alla infelice
Che trema pe' tuoi dì, la lieta nuova
Io recherò... Null'altro
Conforto a lei recar poss'io?...

MARIO *(dopo breve esitazione)* Null'altro.
(il Visconte si allontana)

SCENA III.

Mario.

Eppur sento d'amarla... Oh! qual proffersi
Sacrilega parola!... Innanzi a questi
Marmi adorati... ove giurai più volte
Eterna fede ad una estinta...! - O Adelia,
Angelo mio, soccorri
Al combattuto spirto.. Oh! la tua voce
Dal cielo in cor mi scenda...
Forte a lottare... ed a soffrir mi renda...
Bella del tuo sorriso
Costei mi apparve un dì...
Per essa il paradiso
Al guardo mio si aprì.
In quella larva, o Adelia, io ti mirai...
Te in essa amai!
Santo d' amor desio
La larva ravvivò...
Erse lo sguardo a Dio...

Pianse... soffrì... pregò...
Dell' immenso suo duol pietà provai...
Ed io l' amai!...

SCENA IV.

Fra Lorenzo — Mario.

LOR. *(sulla soglia del tempietto)*
Mario!...
MARIO *(atterrito)* Chi è là?. .
LOR. Qual tremito!...
Che mai facesti... o insano?...
Bagnata hai tu la mano
Nel sangue d' un fratel!...
MARIO No!... la mia destra è pura...
L' uom che mi offese è salvo...
LOR. *(appressandosi e stendendogli la mano)*
Allor... mi segui... o Mario..
MARIO Dove?...
LOR. A quel santo avel...
MARIO Ah! no...
LOR. Tu arretri? ascoltami...
Da immenso duol ferita
Là... desolata... in lacrime...
Pregò per la tua vita...
MARIO Chi mai?
LOR. Lo puoi tu chiedere?...
MARIO *(colla massima agitazione)*
Comprendo... o ciel! fuggiamo...
LOR. *(trattenendolo)*
Tanto la abborri?,..
MARIO O strazio!
(a Fra Lorenzo, colla più viva emozione)
Ebben... sappiate .. io l'amo...
Per non tradire un angelo
Da lei degg' io fuggir...

SCENA V.

Reginella *e detti.*

REG. *(che avrà udite le ultime parole di Mario, si getta ai piedi di lui)*
Tu m' ami! o immenso gaudio!
Ora poss' io morir!...
(breve silenzio - Mario contempla immobile la genuflessa, poi leva lo sguardo al cielo, come assorto in una visione)

MARIO Pura una voce d'angelo
Al cor parlarmi io sento...
Sorge un sublime accento
Dall' adorato avel:
«Ridona alla pentita
Coll' amor tuo la vita...
Gelosi affetti, o Mario,
Non recan l'alme in ciel ».

LOR. *(a Mario)*
A' piedi tuoi la misera
Trasse d' Iddio la mano...
A te non parli invano
La voce del Signor.
Per te questa pentita
Sorga a novella vita..,
Redenta dalle lacrime,
Redenta dall' amor.

REG. *(in ginocchio, a Mario)*
Il mio passato a tergere
Bastò una tua parola...
Or... se tu il brami... sola...
Lungi da te vivrò...
Ripetere l' accento
D' amor che m' ha redento...
È sovrumano gaudio
Che niun rapir mi può...

MARIO *(sollevando Reginella)*
Sorgi, infelice... e attendimi...
(sale la gradinata ed entra nel tempietto)

REG. *(alzandosi e seguendo Mario cogli occhi)*
È dunqne.. un sogno il mio...? *(a Frate Lorenzo)*
Padre...

LOR. Ti affida in Dio...

REG. Mai più nol rivedrò!...

MARIO *(ricomparendo sulla sommità della gradinata)*
Vieni... mia sposa...

REG. Mario...!
Fia vero!...
(fa alcuni passi e poi si arresta)
Ah! indegna io sono...

LOR. *(porgendole la mano)*
L' angelo del perdono
Tue colpe cancellò.

MARIO *(abbracciando Reginella)*
E a me d' amarti impose

Siccome amata io l' ho.

REG. *(abbandonandosi nelle braccia di Mario)*

Come ella t' ama in cielo...
In terra io t' amerò. —

(Mario e Reginella vanno ad inginocchiarsi presso la scalinata del tempietto. F. Lor. stende sovr' essi le mani in atto di benedirli).

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell'Editore

TITO DI GIO. RICORDI

ALTAVILLA
I Pirati di Baratteria
APOLLONI
Adelchi
Il Conte di Chenismarch
L'Ebreo
ASPA
Un Travestimento
AUBER
Fra Diavolo
La Muta di Portici
BALFE
Pittore e Duca
BARONI
Ricciarda
BATTISTA
Anna la Prie
BENVENUTI
Guglielmo Shakspeare
La Stella di Toledo
BONA
Don Carlo
BONIFORTI
Giovanna di Fiandra
BOTTESINI
Ali Babà
Diavolo della notte
BRAGA
lina
stella di San Germano
eginella
Ritratto
BUTERA
lena Castriotta
BUZZI
rmengarda
aul
BUZZOLLA
mleto
CAGNONI
mori e trappole
on Bucefalo
a Fioraja
ichele Perrin
Testamento di Figaro
Vecchio della Montagna
CAMPIANI
ido
CHIAROMONTE
erina di Cleves
COPPOLA
Orfana Guelfa
DALLA BARATTA
Cuoco di Parigi
DE GIOSA
geloso e la sua vedova (*)
via

DONIZETTI
Caterina Cornaro
Don Pasquale
Don Sebastiano
Elisabetta
La Figlia del Reggimento
Linda di Chamounix
Maria Padilla
Maria di Rohan
Paolina e Poliuto (i Martiri)
FACCIO
Amleto
I Profughi Fiamminghi
FERRARI
Ultimi giorni di Suli
FIORAVANTI *ed altri*
Don Procopio
FIORAVANTI
La Figlia del fabbro
Il Notajo d'Ubeda
I Zingari
FLOTOW
Alessandro Stradella
Il Boscajuolo
FORONI
Cristina Regina di Svezia
GABRIELLI
Il Gemello
GALLI
Giovanna dei Cortuso
GAMBINI
Cristoforo Colombo
GOUNOD
La Regina di Saba
GRAFFIGNA
La Duchessa di San Giuliano
HÉROLD
Zampa (nuova traduz. ital.)
MAILLART
Gastibelza
MELA
L'Alloggio Militare
Il Feudatario
MERCADANTE
Medea
Orazj e Curiazj
La Schiava Saracena
Il Vascello di Gama
MEYERBEER
Dinorah
Il Profeta
Roberto il Diavolo
Struensee (*tragedia*)
Gli Ugonotti

MORONI
Amleto
MUZIO
Claudia
Giovanna la Pazza
La Sorrentina
PACINI
La Fidanzata Corsa
Malvina di Scozia
Merope
La Regina di Cipro
Saffo
Stella di Napoli
PEDROTTI
Fiorina
Guerra in quattro
Mazeppa
Il Parrucchiere della Reggenza
Romea di Monfort
Tutti in maschera
PERI
L'Espiazione
I Fidanzati
Rienzi
PETRELLA
Il Folletto di Gresy (*)
Marco Visconti (*)
PETROCINI
La Duchessa de la Vallière
PINCHERLE
Il Rapimento
PISTILLI
Rodolfo da Brienza
PLATANIA
Matilde Bentivoglio
PONIATOWSKI
Piero de' Medici
RICCI F.
Corrado d'Altamura
Estella
Una follia a Roma
Il Marito e l'Amante
RICCI L.
Il Diavolo a quattro
RICCI *(fratelli)*
Crispino e la Comare
ROSSI LAURO
Il Domino nero
La Figlia di Figaro
ROSSINI
Roberto Bruce
ROTA
Penelope
SANELLI
Il Fornaretto
Gennaro Annese

Per le opere segnate coll' asterisco (*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle

SANELLI

Gusmano
Luisa Strozzi
La Tradita

SECCHI

La Fanciulla delle Asturie

SINICO

Marinella
Moschettieri

THOMAS

Il Caïd
Il Sogno d' una notte d' estate

TORRIANI

Carlo Magno

VACCAJ

Virginia

VERDI

Alzira
Aroldo
Un Ballo in maschera
La Battaglia di Legnano
Don Carlo
I Due Foscari
Ernani
Il Finto Stanislao
La Forza del Destino
Gerusalemme
Giovanna d' Arco
I Lombardi

VERDI

Luisa Miller
Macbeth
Idem, riformato
Nabucco
Rigoletto
Simon Boccanegra
Stiffelio
La Traviata
Il Trovatore
I Vespri Siciliani

VILLANIS

Giuditta di Kent

ALTRI LIBRETTI PUBBLICATI DAL SUDDETTO EDITORE

BELLINI

Beatrice di Tenda
I Capuleti e i Montecchi
Norma
Il Pirata
I Puritani e i Cavalieri
La Sonnambula
La Straniera

CIMAROSA

Giannina e Bernardone
Il Matrimonio segreto

DONIZETTI

L' Ajo nell' imbarazzo
Anna Bolena
Belisario
Il Campanello
Detto, con prosa
L' Elisir d' amore

DONIZETTI

Gemma di Vergy
Lucia di Lammermoor
Lucrezia Borgia
Marino Faliero
Parisina
La Regina di Golconda
Roberto Devereux

MERCADANTE

Il Bravo
Il Giuramento
La Vestale

MEYERBEER

Il Crociato in Egitto

MOZART

Don Giovanni

RICCI F.

Le prigioni di Edimburgo

RICCI L.

Un' Avventura di Scaramuc
Chi dura vince
I Due Sergenti
Eran due or son tre o Gli esp

ROSSINI

L' Assedio di Corinto
Il Barbiere di Siviglia
La Cenerentola
Il Conte Ory
La Gazza ladra
Guglielmo Tell
L' Italiana in Algeri
Matilde di Shabran
Mosè
Otello
La Pietra del Paragone
Semiramide

(*) *Proprietà del maestro Rossini rappresentato in Italia dall' editore Ricordi.*